

DGpostacertificata

Da: sandra.zagni@postacertificata.gov.it
Inviato: sabato 4 gennaio 2014 22:30
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: osservazioni progetto autostrada cispadana
Allegati: osservazioni gennaio 2014.pdf

Spett.li, con la presente si inviano le osservazioni al progetto "autostrada cispadana".
Cordiali Saluti
Sandra Zagni


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2014 - 0000156 del 07/01/2014



Alberone , 04.01.2014

Spett.le MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
- Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma

Con la presente la sottoscritta Zagni Sandra, nata a Bondeno (FE) il 19.12.1973 e residente in via Monco 20 in localita' Alberone di Cento (FE), intende presentare OSSERVAZIONI al Progetto "Autostrada Regionale Cispadana" come previsto dalla normativa vigente.

I motivi oggettivi del NO AUTOSTRADA sono molteplici e schematizzabili come segue:

- **INQUINAMENTO ARIA** : l'infrastruttura si inserisce in un ambiente gia' notevolmente compromesso dal punto di vista della qualita' dell'aria, vedasi dati ufficiali relativi alle citta' interessate dal progetto <http://www.arpa.emr.it/liberiamo/>
- **RISCHIO IDROGEOLOGICO E SUBSIDENZA**: quest' ultima e' un problema noto da anni, ma la situazione secondo i dati ufficiali, negli ultimi trent'anni e' notevolmente peggiorata, vedasi dati ufficiali: http://www.arpa.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=2051&idlivello=1423

Per cio' che riguarda il rischio idraulico e idrogeologico, anche in tale ambito la situazione non e' migliore, in quanto l'autostrada sarebbe costruita sopraelevata sopra il piano di campagna, quindi costituirebbe anch'essa un'arginatura artificiale al defluire delle acque dei numerosi corsi d'acqua presenti in tutto il percorso (si ricorda come in zona abbastanza recentemente si e' avuta una piena del fiume Panaro nel 1982 e comunque "Le alluvioni della pianura modenese, dovute soprattutto da rotte e tracimazioni dei fiumi Secchia e Panaro, hanno interessato nel Novecento oltre 37.000 ettari di territorio. Tali eventi si sono concentrati negli ultimi 40 anni del secolo", tratto da:

<http://www.comune.modena.it/lecittasostenibili/documenti-cittasostenibili/annale-900-citt-ambiente/alluvioni-e-terremoti>. Nel link che segue, inoltre, si trovano i dati reali del dissesto regionale: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/dissesto-idrogeologico/dati-relativi-al-dissesto-di-province-e-comuni>.

- **RISCHIO SISMICO**: dopo gli eventi sismici (piu' di 2500) a partire dal 20.05.2012, gli emiliani hanno scoperto di vivere su faglie attive sismogenetiche, capaci di generare sismi fino al sesto grado della scala Richter, in tale quadro la costruzione dell'autostrada tiene conto dei rischi anche se la regione Emilia Romagna non ha variato la classificazione sismica?

Si allega link redatto da INGV relativo a tutte le informazioni tecniche riguardanti il sottosuolo interessato dal progetto: <http://ingvterremoti.wordpress.com/2013/05/20/un-anno-dopo-il-terremoto-in-emilia/>.

Inoltre sono noti da poche settimane gli esiti della "micro zonazione sismica", i quali evidenziano l'ulteriore problema della liquefacibilita' dei sottosuoli delle aree del cratere sismico del 2012, corrispondenti a quelle interessate dal progetto autostradale, si veda link:

http://www.comune.mirabello.fe.it/news/microzonazione-sismica_258c25.html

- RISCHIO SANITARIO:** la zona in oggetto e' densamente popolata e purtroppo soggetta a malattie gravi come dimostrano i dati ufficiali del Registro Tumori:
<http://itacan.ispo.toscana.it/italian/itacan.htm>,
 Recentemente, l'agenzia intergovernativa IARC, che fa parte dell'O.M.S.: ha dichiarato "che l'inquinamento atmosferico e' cancerogeno per l'uomo", link:
<http://www.scienzainrete.it/contenuto/articolo/luca-carra/iarc-linquinamento-dellaria-e-cancerogeno/ottobre-2013>.
- RISCHIO ALIMENTARE/SANITARIO/COMMERCIALE:** nella zona destinata al tracciato autostradale si trova la produzione tipica del Parmigiano Reggiano, prodotto D.O.P. che viene sottoposto durante tutta la filiera produttiva alle regole del Disciplinare di produzione; come puo' conciliarsi questo tipo di produzione accurata e rigorosa all'inquinamento prodotto dal traffico autostradale che avra' di certo ripercussioni sulla qualita' dei foraggi, del latte e del formaggio?
http://www.parmigiano-reggiano.it/come/zona_origine/default.aspx
 Analogo discorso per il prodotto "Grana Padano":
<http://www.granapadano.com/asp/asp/Menu.asp?idMenu=1022&liv=1&idAmb=56>.
- INTEGRITA' DEL TERRITORIO:** il nostro territorio, in particolare quello della "zona delle Partecipanze" (provincia di Ferrara), ha una storia centenaria di tradizioni e paesaggio caratteristico, con gli appezzamenti di terreno suddivisi in morelli e dati da lavorare ai capisti, secondo un tipo di accordo caratteristico assimilabile ad una proprieta' collettiva, vedasi:
<http://www.partecipanzacento.it/ente.html>
<http://www.partecipanzapieve.it/>
 Tutto cio' rischia di andare perduto, malgrado il parere compiacente degli organi dirigenziali dell'ente Partecipanza di Cento, la gente qui si occupa del suo piccolo fondo e non vuole un'autostrada; spesso non e' neppure stata informata adeguatamente del progetto e vive in campagna ignorando che tutto il proprio mondo potrebbe essere sconvolto....

Quelli descritti sono solo alcuni dei motivi del NO a cui si potrebbero aggiungere quelli commerciali ed economici, nonche' l'enorme svantaggio dell'investimento sul traffico su gomma a discapito di quello su rotaia in cui crede fermamente anche l'Unione Europea.

Il progetto, vecchio e tenuto nei cassetti della politica per quasi cinquant'anni, era nato per un collegamento stradale e aveva un senso a quell'epoca; fin'ora, tra l'altro, e' stata costruita una parte della strada Cispadana tra Ferrara e Poggio Renatico che verrebbe con il progetto autostrada demolito completamente.

Ai cittadini emiliani serve una semplice strada di collegamento, che tagli al di fuori i centri abitati, ma nel contempo unisca i territori tra i piu' densamente popolati della regione.

Non da ultimo, perche' ci ha notevolmente modificato la prospettiva, il sisma, che ha convinto una grossa fetta di popolazione a pensare al concreto, alle cose veramente utili per noi e il nostro territorio con la sua storia secolare e cosi' tanto devastato dal terremoto, l'autostrada non serve!

Cordiali Saluti

Sandra Zagni

Via Monco, 20

44042 Alberone di Cento (FE)